

Psicologia politica: metodi ed esperienze di indagine applicata

Scienze e Tecniche Psicologiche (a.a. 2023/2024)
Classe di Stage II semestre – T1 GLI LAB TURNO 1 GRUPPO I

Valentina Demasi
valentina.demasi@unimib.it



Storia della psicologia politica

Una panoramica dalla metà del secolo scorso ai giorni nostri

Alcune premesse (Catellani, 2011)

- ❖ «A partire dagli anni '40 del secolo scorso, lo sviluppo della disciplina ha visto una serie di fasi che hanno portato all'approfondimento di diversi aspetti del rapporto che le persone hanno con la politica» (Catellani, 2011, p. 11)
- ❖ La psicologia politica ha avuto (e ha tuttora) uno sviluppo ineguale dal punto di vista territoriale
 - all'inizio prevalenza degli studi in contesto anglosassone; l'impostazione funzionalista delle scienze politiche statunitensi ha favorito la collaborazione tra scienze politiche e psicologia
- ❖ Dimensione internazionale sempre più importante, con crescita dell'interesse verso la disciplina anche in Europa (e Italia)
- ❖ Questioni affrontate in un determinato periodo dipendono fortemente dall'approccio teorico dominante in quel momento e dagli avvenimenti storici, politici, sociali (e.g., Seconda guerra mondiale, 09/11, *Fridays for Future*)

Dagli anni '20 agli anni '40-50

(Catellani, 2011)

1. Approccio psicobiografico (Lasswell, 1930, 1948)

- influenza della teoria psicoanalitica (Freud, 1927, 1929): fattori di personalità; dalla sfera individuale a quella sociale e politica
- oggetto d'indagine: leader
 - perché scelgono di impegnarsi nell'attività pubblica (conflitti interiori → dimensione conflittuale tipica dell'attività politica) → ansie irrisolte dell'*io*, scarsa autostima
 - come le caratteristiche di personalità dei leader influenzano le loro prestazioni (e.g., atti negativi: alcuni leader politici non cambiano strategia anche se fallimentare; Barber, 1985)

Dagli anni '20 agli anni '40-50

(Catellani, 2011)

2. Modello motivazionale (Maslow, 1954)

- oggetto d'indagine: militanti, oltre che élite politiche (utilizzo soprattutto del questionario come strumento di misura)
- attività politica: bisogno situato in alto nella piramide; intrapresa solo se bisogni primari già soddisfatti → alta stima di sé, alta efficacia personale

❖ Contrasto tra i due approcci

- differenze di metodo: approccio psicobiografico (storie di vita di una persona) VS. questionari
- focus esclusivo sui fattori interni/disposizionali (e.g., carattere), a scapito dei fattori esterni/situazionali/ambientali («errore fondamentale di attribuzione»; Ross, 1977)

Anni '60-70 (Catellani, 2011)

Applicazione della psicologia alla politica in modo consistente e avvenimenti storici rilevanti (Guerra fredda, la guerra del Vietnam, il conflitto etnico; Cottam et. al., 2016)

Oggetto d'indagine: cittadini, opinione pubblica (atteggiamenti politici, comportamento di voto; utilizzo di questionari e analisi quantitative)

3. **Modello dell'identificazione di partito (Campbell, 1960)** → *homo politicus irrazionale*

- c'è ancora l'influenza dei fattori di personalità
- l'identificazione con il partito è la principale determinante del comportamento di voto (comportamento irrazionale, non basato sulle informazioni disponibili)
- le persone costruiscono delle rappresentazioni semplificate e stereotipate della realtà, filtrano le informazioni coerenti con la visione di partito VS. (Lazarsfeld, Berelson, & Gaudet, 1948): fattori sociali ed economici (variabili socio-demografiche) devono essere misurati

Anni '60-70 (Catellani, 2011)

4. **Modello della scelta razionale (Downs, 1957)** → *homo politicus* *razionale* o *homo economicus*
- influenza delle teorie economiche della decisione
 - l'elettore ha come obiettivo quello di massimizzare proprio benessere economico e basa la propria scelta (su informazioni parziali) sulla valutazione della situazione economica propria e del Paese e sulle posizioni dei partiti, soprattutto in merito ai temi economici. La scelta può cambiare nel corso del tempo in base alle circostanze

Già dagli anni '70: spostamento dell'elettorato, da un partito a un altro, da un'elezione all'altra → significa che ulteriori fattori influenzano il voto

Anni '80 (Catellani, 2011)

Oggetto d'indagine: processi di elaborazione delle informazioni, processi mentali che guidano le persone nelle loro decisioni

5. **Modello dell'essere umano come economizzatore cognitivo (Simon, 1983)** → *homo psicologicus* o *satisficer*

- influenza dell'approccio cognitivista e della social cognition
- l'elettore si pone come obiettivo quello di giungere a una decisione per lui soddisfacente, seleziona ed elabora le informazioni dell'ambiente esterno e «costruisce» la realtà circostante in modo attivo. È un essere umano razionale...
- ... ma con razionalità limitata (capacità di elaborazione limitata → scorciatoie e semplificazioni, economizzando energie mentali → errori e distorsioni sistematiche nel giudizio)
- attenzione al comportamento effettivo degli attori politici

Anni '90 (Catellani, 2011)

- ❖ La psicologia politica assume una prospettiva più sociale, considerando il contesto e quindi le variabili più di carattere sociale
- ❖ Oggetto d'indagine: influenza gruppo, identità sociale, relazioni con gli altri, scambi comunicativi (interessi collettivi, senso di appartenenza) → azione collettiva, scelta di voto

6. **Modello dell'essere umano come stratega motivato (Fiske & Taylor, 1991)** → più adatto alla psicologia politica (considera contesto)

- le persone interagiscono con la realtà in diversi modi, a seconda dei fattori che le guidano (e.g., motivazioni, bisogni, obiettivi, scopi, emozioni, ruoli che le persone rivestono, regole e vincoli a cui devono conformarsi)
- influenza degli sviluppi della *social cognition* → i fattori influenzano la quantità delle informazioni elaborate e la qualità delle strategie utilizzate dalle persone (e variano da una persona all'altra: esperienze passate, contesto)
- interessi e motivazioni elevati (VS. bassi), determinati stati emotivi, determinate richieste del contesto → più (VS. meno) attenzione, energie, tempo per elaborazione informazioni, analisi situazione e risoluzione problemi → esame della realtà più (VS. meno) approfondito e accurato e scelte più (VS. meno) accurate

Anni 2000 (Catellani, 2011; Cottam et al., 2016)

- ❖ Attenzione della psicologia politica alla vita reale (→ maggiore validità ecologica) e agli aspetti che la caratterizzano, come la comunicazione (→ studio di fenomeni come l'effetto *framing*)
- ❖ Oggetto d'indagine: come la disposizione delle persone e la situazione in cui esse si trovano interagiscano costantemente (interesse verso gli aspetti del funzionamento mentale, che non sono visibili e sono difficili da cogliere e misurare)

7. Modello dell'essere umano come attore motivato (Fiske & Taylor, 2008)

- processi automatici, preconsoci, affettivi (emozioni), correlati neurofisiologici → ragionamento, motivazioni non sono sempre consapevoli, ma si attivano in modo inconsapevole e rapido nel momento in cui le persone sono esposte all'ambiente sociale (si attivano cognizioni, emozioni, motivazioni e comportamenti legati ai concetti attivati nella mente delle persone)
- Lo sviluppo tecnologico e l'utilizzo di software negli esperimenti porta alla collaborazione con altre discipline (e.g., neuroscienze: tecniche di *imaging*) → risultati non facilmente interpretabili (bisogna ancora basarsi sulle teorie della psicologia sociale e politica)
- Psicologia evoluzionista: comprendere le origini biologiche di particolari tratti, comportamenti e abilità e, quindi, capire come si sono evoluti nel tempo, consente una maggiore comprensione del comportamento umano di oggi (Barkow, Cosmides e Tooby, 1992; Bridgeman, 2003)
- Neuroscienze cognitive: come la struttura del cervello e le sue funzioni siano in grado di spiegare pensieri, sentimenti e azioni (Gazzaniga, Ivry e Mangun, 2014)

Anni '10-20 e le sfide di oggi

(Cottam et al., 2016)

- ❖ Molti concetti della psicologia politica e sociale (e.g., credenze, atteggiamenti) si sovrappongono e i legami che intercorrono tra loro devono essere approfonditi
- ❖ Le persone agiscono basandosi su una serie di fattori che interagiscono tra loro (e.g., personalità, identità personale, atteggiamenti, percezione dell'ambiente sociale e degli altri)
- ❖ In psicologia politica, bisogna necessariamente tenere in considerazione che le persone appartengono a gruppi sociali e spesso agiscono in quanto membri di essi. Il comportamento che ne deriva può discostarsi da quello individuale → importanza della psicologia dei gruppi

Anni '10-20 e le sfide di oggi

- ❖ WEIRD countries (Western, Educated, Industrialized, Rich, and Democratic countries; Henrich et al., 2010) sono i principali teatri della ricerca in psicologia politica → necessario condurre studi anche negli altri Paesi
- ❖ **Sfide contemporanee** (Osborne & Sibley, 2022):
 - ❖ il successo del populismo
 - ❖ la polarizzazione
 - ❖ l'estremismo politico
 - ❖ le disuguaglianze
 - ❖ la pandemia COVID-19
 - ❖ il cambiamento climatico
 - ❖ ...

Bibliografia essenziale

- ❖ Catellani, P. (2011). *Psicologia politica* (2nd ed.). Bologna, Italia: Il Mulino.
- ❖ Cottam, M. L., Mastors, E., Preston, T., & Dietz, B. (2015). *Introduction to Political Psychology: 3rd Edition* (3rd ed.). New York, NY: Routledge.
- ❖ Henrich, J., Heine, S. J., & Norenzayan, A. (2010). The weirdest people in the world? *Behavioral and Brain Sciences*, 33(2–3), 61–83. <https://doi.org/10.1017/S0140525X0999152X>
- ❖ Osborne, D., & Sibley, C. G. (2022). *The Cambridge Handbook of Political Psychology* (1st ed). Cambridge, UK: Cambridge University Press.